

IL GOVERNO**«Rimpasto? Non richiesto, decide Letta»**

«Il rimpasto non è una richiesta del Pd. Sarà il presidente del consiglio Enrico Letta a decidere se la squadra di governo va bene o necessita di essere adeguata, e il Pd dirà sì a qualsiasi scelta del premier». Giorgio **Tonini**, vicecapogruppo del Pd al Senato, sintetizza così la posizione del partito uscita dalla riunione di lunedì sera tra il segretario Matteo Renzi e i presidenti dei gruppi parlamentari. «Chi pensa di usare il rimpasto per rinviare la discussione sulle cose che il governo Letta deve fare - insiste **Tonini** - è sulla strada sbagliata. Il governo va rimesso in carreggiata perché oggi è in affanno. C'è un problema serio di rapporto con l'opinione pubblica in particolare per la vicenda Imu, un pasticcio nato per avallare una richiesta demagogica di Berlusconi e che oggi l'esecutivo paga anche con le code indegne di questi giorni per pagare la mini Imu». «Dobbiamo dare all'esecutivo un nuovo respiro», incalza il senatore democratico, «e gli impegni chiesti dal Pd per un nuovo patto di governo sono tre. Il primo riguarda la riforma elettorale e costituzionale, in particolare la



Matteo Renzi ed Enrico Letta

riforma del Senato che deve diventare una Camera delle autonomie superando il bicameralismo perfetto. Il secondo capitolo riguarda l'economia e il lavoro: servono regole più semplici del mercato del lavoro per attrarre imprenditori e serve soprattutto una riduzione della pressione fiscale sul lavoro che è la vera anomalia italiana». Infine l'Europa, tema particolarmente caro a **Tonini** che rappresenta il Pd in commissione esteri: «Il rigore tedesco nei singoli Stati deve coniugarsi con una capacità fiscale dell'Eurozona che comprenda l'emissione di titoli pubblici per finanziare le grandi opere».

